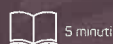




Tagesmutter: flessibilità, libertà e competenza

DIRCE PRADELLA



Ventisette anni di storia, 61 nidi familiari, 96 socie: la cooperativa porta in ogni angolo della provincia un modello educativo che mette al centro bambini, famiglie e comunità

Ogni mattina c'è una bambina che varca la soglia di una casa e trova ad aspettarla una persona che conosce il suo nome, le sue abitudini, i suoi ritmi. Che sa che la polenta le piace lontana dalla carne, che ama sedersi sul divano come mamma e papà e che vuole le carezze sul viso dopo aver dormito. Quella persona si chiama Tagesmutter, e in Trentino rappresenta una realtà che da ventisette anni ridefinisce il significato di cura educativa.

La cooperativa **Tagesmutter del Trentino Il Sorriso** conta 96 socie e 61 nidi familiari distribuiti su tutto il territorio provinciale, raggiungendo circa 400 famiglie ogni giorno. A guidarla è **Franca Desilvestro**, presidente da poco confermata all'interno di un consiglio di amministrazione rinnovato, che porta con sé tanto la memoria di ciò che è stato costruito quanto lo sguardo verso quello che verrà.

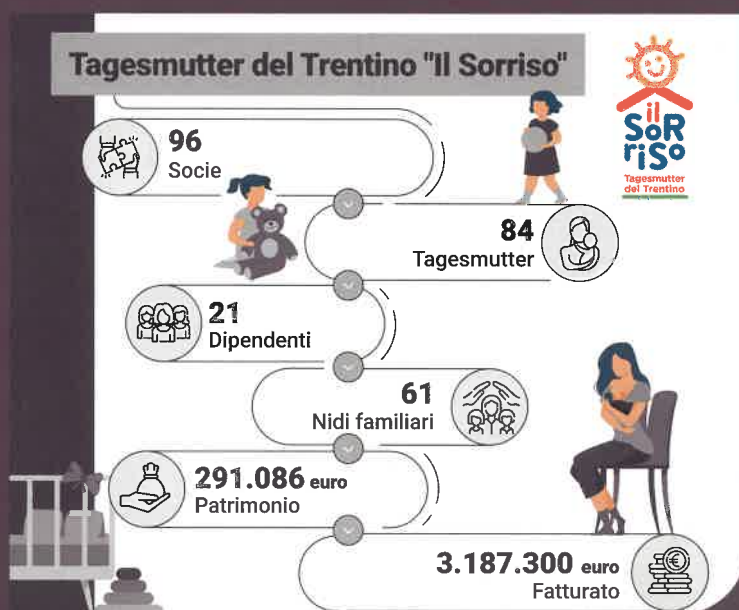
Il modello delle Tagesmutter è di origine nordica — in Scozia, nel registro comunale del 1880, compare già la prima iscrizione di questa professione — e la cooperativa trentina lo ha importato nel 1999, adattandolo alle tradizioni locali. L'idea di base prevede la cura dei bambini in piccoli gruppi, eterogenei per età, con una forte propensione per stare all'aperto (non esiste il cattivo tempo ma il cattivo abbigliamento!) e una partecipazione attiva dei piccoli a tutte le fasi della vita domestica, compresa quella del pasto: insieme alla loro 'mamma di giorno' raccolgono verdura dall'orto o fanno la spesa, lavano gli ortaggi, annusano, assaggiano e mangiano insieme. In questo processo imparano qualcosa di essenziale: che le azioni producono risultati. Che si può. Un principio di autodeterminazione che attraversa ogni aspetto dell'esperienza Tagesmutter.



La presidente
Franca Desilvestro

La flessibilità come risposta

C'è una parola che le famiglie usano spesso quando descrivono perché hanno scelto le Tagesmutter: flessibilità. Il servizio si adatta ai ritmi reali delle famiglie, non viceversa. Si può accompagnare il bambino due giorni alla settimana, solo i pomeriggi, tre mattine e due pomeriggi. Si può sospendere per periodi lunghi e riprendere. In una provincia a forte vocazione turistica come il Trentino, questo ha un valore particolare: per chi lavora nell'accoglienza, agosto è il picco della stagione, non il momento delle ferie. Avere un servizio di cura che segue il calendario del lavoro reale non è un dettaglio.





Ogni Tagesmutter segue al massimo cinque bambini. In un gruppo così contenuto, la relazione diventa profonda: l'educatrice conosce ogni bambino individualmente, osserva, predispone il contesto e poi si fa da parte, lasciando che il gioco si evolva. In quel piccolo gruppo accade anche qualcosa che nelle famiglie di oggi — sempre più spesso con un figlio unico — si è quasi perso: la fratellanza e la sorellanza tra età diverse. Il grande impara a rallentare il passo, il piccolo guarda il grande con ammirazione. Nasce un'alleanza spontanea in cui ciascuno riconosce l'altro nella sua unicità. È così, dice Franca Desilvestro, che nasce il rispetto: non come regola, ma come scoperta.

C'è poi un altro effetto che i genitori apprezzano molto: un gruppo di cinque bambini si ammala tanto meno, con conseguenze positive sulla salute e sulla serenità.

Le esperienze fuori dal nido

Il tempo all'aperto è un punto sul quale ogni tagesmutter valuta e verifica per renderlo parte integrante della programmazione. I bambini escono, esplorano, si muovono, toccano la terra e annusano le stagioni. Con le loro Tagesmutter prendono il trenino, salgono sulla funivia, vanno al supermercato, dai pompieri, all'orto, alla posta. Non leggono il mondo sui libri: ci camminano dentro. Conoscono il sindaco del paese, il meccanico, la bibliotecaria. Vengono salutati per nome in luoghi dove i loro genitori non li hanno mai portati. È questa la comunità: non un concetto astratto, ma una pratica quotidiana di incontro e di presenza.

I nidi si svolgono in case o appartamenti dedicati. Per un bambino piccolo, una cucina, un divano, un bagno sono elementi già conosciuti: tracce di memoria, fonti di rassicurazione. L'ambiente domestico abbassa l'ansia, favorisce la concentrazione, permette al bambino di sentirsi a casa anche quando è fuori casa.

Professionalità come investimento

Dietro ogni Tagesmutter c'è un'alta formazione che può essere definita dalla laurea, con caratteristiche specifiche, o il percorso di qualifica tagesmutter promosso dalla Provincia — a settembre è partito un nuovo corso di 500 ore che porterà entro maggio 2027 nuove 40 professioniste qualificate. Ma la cooperativa non si ferma qui. Per ogni lavoratrice che entra a far parte della cooperativa c'è un accompagnamento formativo individualizzato su pedagogia, organizzazione, sicurezza e gestione informatica, completato da un tirocinio sul campo. Nel lavoro quotidiano, ciascuna ha a disposizione una coordinatrice gestionale e una pedagoga. La cooperativa si fa carico dell'intera parte amministrativa e burocratica. La formazione continua lavora anche sul linguaggio, sugli stereotipi, sulla capacità di accogliere senza giudicare. Le famiglie sono in costante cambiamento e vanno seguite, incoraggiate, accompagnate nel meraviglioso compito della genitorialità.

Una cooperativa che guarda al futuro

Il nuovo consiglio di amministrazione porta in sé una doppia anima: la continuità — con la ex presidente e la ex vicepresidente che rimangono nel cda — e il rinnovamento, con tre nuove componenti: **Nathalie Zancanella**, Tagesmutter di Castello di Fiemme; **Francesca Poli**, coordinatrice gestionale, **Elisa Baldessari** vicepresidente e assistente di produzione e qualità dei servizi. «Sarà un mandato dedicato al passaggio generazionale — dice Franca Desilvestro —. La mia presenza mi permette di fare da traghettatrice. Ma il futuro appartiene a loro.»



Alcune immagini dell'attività

